Anno XLI — Giovedì 18 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 170

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che è morto
e ciò che vive e vivrà

Non abbiamo mai veduto nei giornali di Vienna tanta soddisfazione per un incontro fra ministri italiani e austriaci, come per questo di Desio. Ve ne sono di quelli — come la *N. F. Presse* — che traboccano di gioia, annunciando come cosa fatta il crollo dei pregiudizii che dividevano finora i popoli dell'Austria dalle nazioni italiane e che erano il residuo d'un'epoca di lotte. Altri, come il *Neues Wiener Tagblatt*, fa un giro di valzer per celebrare la morte dell'irredentismo.

Infine ce n'è uno, la *Zeit*, che esamina l'avvenimento con pacatezza e conclude press'a poco come noi: cioè che il convegno di Desio nulla ha mutato nella situazione rispettiva delle due potenze, le quali fanno bene (dice la *Zeit*) a fortificarsi alle due frontiere, imperocchè bisogna essere forti per essere rispettati e quando le due potenze alleate saranno veramente forti l'una di fronte all'altra si rispetteranno di più e la pace sarà meglio garantita.

Parole d'oro che dovrebbero essere penetrate ben dentro nella testa dei nostri governanti; perchè le amicizie e le alleanze sono belle cose, ma passeggere; e talora, malgrado le conferenze dell'Aia e il suffragio universale, non servono che a far aspettare la buona occasione.

In una Europa, in cui i partiti avanzati hanno per ideale la soddisfazione del ventre e dai potenti si accarezzano i sollevatori delle plebi e urlano rabbiose le cupidigie più di quanto fin ieri urlassero le fami, chi può essere sicuri del domani? « Tutte le questioni fra Italia ed Austria-Ungheria sono risolte anche per l'avvenire » — diceva il comunicato della *Stefani*. Ma poteva dire, per essere più esatto e veritiero, che sino alla scadenza dell'alleanza, si era fermamente risoluti, tanto da una che dall'altra, a non attaccare brighe e lasciarle fare ai cosidetti « circoli irresponsabili ».

Il governo italiano è bene inteso, non deve occuparsi dell'italianità d'oltre confine: e i croati possono ammazzare quanti italiani vogliono, il governo italiano, d'accordo con Bissolati e con gli imperiali regi deputati socialisti di Trieste, non dirà mai una parola: il governo italiano non deve mettere il naso nella casa d'altri. Ed anche lui è ben contento di sapere che l'irredentismo è morto.

Sì, da molti anni è morto l'irredentismo, e nessuno torna a invocarlo — ma è viva ancora l'italianità: è vivo questo popolo italiano e va ogni giorno più diventando gagliardo e non assiste con indifferenza — come potrebbe parere — alla oppressione delle genti italiane, nell'impero vicino.

L'irredentismo rumoroso e impotente è morto — ma l'italianità non è morta. Essa è penetrata più addentro nell'anima del popolo e per ciò pare in ecclisse. Ma morta non è.

Domani, quando l'ora della pazienza sarà suonata e il popolo « sentirà » che per quella via esso deve marciare, per la libertà di nostre e di altre genti, a cui (con genialità asburghese) si dà il suffragio universale ma si vieta di gridare: Viva la patria!, domani, e sia lontano quel giorno, la diplomazia avrà finito il suo compito e i piccoli ministri si faranno in disparte. Allora sorgerà, coi nomi di Garibaldi e di Vittorio, impetuosa e formidabile l'italianità! *y*

Menelik non si muove

Roma, 7. — Alle notizie raccolte da alcuni giornali di pretese minaccie del Negus contro l'Eritrea, la *Tribuna* si dice in grado di poter opporre una formale smentita. Nulla nella situazione attuale fa prevedere un'azione di Menelik nel Tigrè e specialmente nella Eritrea.

All'Alta Corte di Giustizia
Il primo interrogatorio di Nasi

Roma 17. — Stamane alle 8.40 il presidente del Senato, accompagnato da Municchi si recò in carrozza chiusa a Regina Coeli per l'interrogatorio di Nasi. In un'altra carrozza seguivano il comm. Pozzi, il cav, Fontana, che funzionano da cancellieri dell'Alta Corte di giustizia. In un'altra carrozza poi giungevano anche Mariotti e Pozzi, commissari della Camera presso l'Alta Corte. Panzini, il terzo commissario, era assente. Tutti entrarono subito in carcere. Dinanzi a Regina Coeli vi erano alcuni giornalisti e qualche fotografo.

Il *Messaggero* dice che Nunzio Nasi ha aggiunto ai suoi difensori l'avv. Bozino.

Alcuni giornali annunciano che l'Alta Corte di giustizia si riunirà il 4 novembre per discutere l'affare Nasi.

Per una protesta in tutta la Sicilia

Roma 17. — La *Vita* ha da Trapani: Alla seduta del Consiglio comunale, convocata d'urgenza, sono intervenuti 50 consiglieri. Il sindaco accennò brevemente alla situazione in cui è stata messa Trapani dal provvedimento dell'Alta Corte di giustizia e presentò un ordine del giorno in cui, considerando che l'arresto di Nunzio Nasi è ingiustificato, si fa appello alla solidarietà della Sicilia intera perchè si unisca a Trapani nella protesta.

L'ordine del giorno fu approvato ad unanimità. In città sono chiusi tutti i negozi.

Nasi candidato a Palermo

Roma 17. — A Palermo fu tenuta una radunanza, nella quale fu proclamato Nasi a candidato nel Consiglio provinciale.

Anche Siracusa si muove

Roma, 17. — Son giunte qui altre notizie delle dimostrazioni avvenute in Sicilia.

A Siracusa, mentre la musica suonava una numerosa folla chiese l'inno di Nasi acclamando.

Avendo il capo musica rifiutato, si formò una piccola dimostrazione che acclamava l'ex ministro.

A Termini Imerese e a Vorghera si formò una imponentissima dimostrazione con grida di: « Viva Nasi ».

Oggi a Siracusa dagli studenti furono distribuite fra le vie cartoline di protesta. In moltissimi negozi si vedevano attaccati alle porte molti cartelli con la scritta di protesta contro l'arresto di Nasi.

Anche oggi gli avvocati in segno di protesta si sono assentati dall'aula del tribunale e della Corte d'Appello.

Quello che è trapelato

Roma 17. — L'*Italie* dice che il Nasi nel suo interrogatorio chiese che gli permettessero di esaminare tutti gli oggetti sequestrati, documenti, carte ecc. per fornire le spiegazioni ai commissari.

Diede poi numerose spiegazioni intorno agli oggetti di cui è accusato di essersi appropriato, e sulle spese di viaggio che dall'accusa si sarebbero molto esagerato.

Infine ha chiesto di essere posto a confronto con qualcuno dei suo accusatori di cui ha fatto anche il nome.

Secondo il *Corriere d'Italia* egli staccò la sua responsabilità da quella del Lombardo, pel quale usa parole acerbe.

Il ministro guardasigilli Orlando ha messo a disposizione dei 3 commissari della Camera 6 funzionari di cancelleria per coadiuvare i 3 deputati in tutto il disbrigo delle pratiche della istruttoria, nella copia dei documenti ecc.

Il precedente De Felice

Intorno alla questione della legalità dell'arresto di un deputato pel quale in una precedente legislatura sin qui stata concessa dalla Camera la necessaria autorizzazione la *Tribuna* rievoca il caso analogo del De Felice, caso che fu risolto dalla Camera nella seduta del 27 gennaio 1900 nel senso che una nuova autorizzazione esplicita non sia affatto necessaria.

Il giornale riproduce una parte del resoconto parlamentare di quella seduta.

In essa si alluse anche al caso Nasi. Infatti, respingendosi la domanda di procedere ad una ulteriore autorizzazione, una voce di destra grida che *il salvataggio del Nasi non era riuscito,* volendo intendere che anche per il Nasi valeva l'autorizzazione a procedere, concessa nella precedente legislatura.

Si ammazzano per le elezioni

Catanzaro 17. — A Sambiase, in seguito ad una rissa sorta per questioni elettorali, Luigi Beldrini esplodeva due colpi di revolver contro Antonio Bonacci e Gennaro Visconte, cugini, uccidendo il primo e ferendo il secondo gravemente.

Il Giappone vuole la pace con l'America

Vienna, 17. — La *Zeit* ha dall'Aja un'intervista col primo delegato giapponese alla conferenza per la pace, Sudsuki, circa i rapporti nippo-americani. L'intervistato disse che il Giappone non crede a una guerra coll'America. Esso considera l'America come la sua migliore amica, e non dimenticherà mai i servigi che essa gli rese in quel tempo in cui non si aveva ancora un concetto esatto del Giappone. La supposizione che il Giappone mediti un colpo di mano contro l'America è altrettanto oltraggiosa quanto falsa. Il Giappone vuol vivere in pace con tutto il mondo.

In quanto all'invio d'una flotta americana nel Pacifico, essa non ci preoccupa affatto. Gli americani possono mandare la loro flotta dove vogliono: a noi non importa affatto. Il Giappone aspetta bensì una grande invasione straniera, ma un'invasione pacifica, all'epoca della grande esposizione internazionale che si stà preparando pel 1912.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise
Il tentato omicidio di Buia

Presidente: Cav. Bassano Sommariva.
Giudici: Canoserra e Rieppi.
P. M.: Cav. Randi, Sostituto Procurato e.
Cancelliere: Serafini.
Accusato Leone Tonino fu Angelo, di anni 26, da Buia.
Avvocati difensori: Driussi e Girardini.
Testi di accusa 10, a difesa 21.
Periti d'accusa: dott. Giuseppe Pitotti e dott Reginaldo Ferrario
Periti a difesa: dott. Luigi Colussi, dott. Domenico Venchiarutti e prof. dott. Giuseppe Antonini.

(*Cont. dell'udienza ant. di ieri*)

Gaiotti Luigi, guardia campestre, seppe del fatto da un ragazzo la sera stessa. Venne invitato di andare in casa del Tonino. Vi andò e trovò l'accusato a letto ferito e in convulsioni. Diceva: L'ho uccisa, l'ho uccisa! Ho tentato poi di sparare contro di me, ma ho sbagliato! Magari che avessi sbagliato quando sparai contro di lei! Dà buone informazioni del Tonino. Non sa nulla della Maria.

Zuin Carlo, carabiniere. Dopo conosciuto il fatto andò col brigadiere dal Tonino per arrestarlo.

Quando l'accusato li vide disse che doveva essere arrestato.

Baracchini Domenico di Buia. Conosce la famiglia del Tonino. Dice che la madre del Tonino facilmente si riscaldava e andava in collera coi famigliari. L'accusato, un mese prima del fatto, gli disse che spesso si sentiva delle vampe alla faccia, e sarebbe andato dal medico per farsi salassare. Non sa però se andò.

don Giuseppe Bulfoni parroco di Buia. Abita in quel paese da 22 anni. Dà buone informazioni della famiglia del Tonino.

L'accusato è buono ma un po', *scuretto,* nevrastenico. Parla bene anche della famiglia della Pontoni. Dice che la Maria era anzi ritirata.

A domanda del P. M. dice che per *scuretto* intende taciturno.

Barnaba Umberto, fu Pietro. La famiglia del Tonino è numerosa. I figli sono rimasti orfani. L'accusato si dimostrava di carattere timido. Quando successe il fatto fu una meraviglia generale. Dopo il fatto sentì a dire che il Tonino era dileggiato per il suo amore colla Maria. Dicevano che faceva da *stroppabusi.* La ragazza aveva per fidanzato un carnielo che abitava a Casasola, provvisto di beni di fortuna meglio del Tonino.

Barnaba Nino gerente del Banco di Buia. Prima del fatto seppe che il Tonino, per sviarlo da dispiaceri amorosi, era stato mandato per 15 giorni a Rosazzo presso un suo zio. Vi andò, rimanendovi però soli cinque giorni.

Accusato. E' vero, ma ritornai prima perchè *la lingua batte dove el dente dol.*

Teste. Depone poi sopra altre circostanze di poco rilievo.

Comatto Elisabetta, maritata con Antonio Baracchini, ostessa. E' vicina di casa del Tonino. Lo conosce fin da bambino. Era un buon ragazzo. « Se credeva ch'el patisse de vermi, ma pò se ga capì ch'el gera nervoso ».

Erano in otto in famiglia e rimasero orfani. Sentì a dire che faceva all'amore colla Pontoni, ma non sa altro. Sa però che venne mandato a Rosazzo per distrarlo dall'amore con quella ragazza.

Nel giorno del fatto venne da lei e bevette un bicchierino. Alla sera seppe dell'attentato e si diceva che aveva tentato di uccidersi.

A varie domande del P. M. e degli avvocati risponde che il Tonino era nervoso e spesso cominciava a parlare e poi si fermava. La madre ebbe una malattia che la tenne a letto sei anni. Sentì a dire che il Tonino era preso in giro dalla Pontoni.

L'udienza è sospesa alle 11.50.

(*Udienza pomeridiana*)

Si doveva cominciare alle 14.30, ma mancava un giurato supplente. Alle 15 però non sono nella sala nè gli avvocati, nè i periti.

Alle 15.15 entra l'avv. Driussi e si scusa col presidente dicendo che credeva l'udienza fosse per le 15.

Si deve però ancora attendere perchè manca sempre il giurato supplente. Finalmente arriva e si apre l'udienza.

Continuano i testi

Cossutti Lino, d'anni 26, da Buia. Nel giorno del fatto verso le 12.15 l'accusato chiese al teste se sapeva che uno di Maiano amoreggiasse colla Maria.

Sentì anche dire dall'accusato prima di quel giorno che certo Aita Remigio faceva pure la corte alla Maria. Il teste dice che non rispose alle domande del Tonino perchè non voleva *intrigarsi* nelle cose dell'accusato. L'accusato del resto cambiava i discorsi da un momento all'altro. *Andava via colla testa.*

Un incidente

P. M. Dice al teste che potrebbe essere arrestato non solamente se non dicesse la verità ma anche se non volesse parlare. I carabinieri sono qui per questo.

Avv. Driussi. Non mi pare che ci sia necessità dei carabinieri.

P. M avv. Randi. « Parlo per far dire la verità a un teste della difesa ». Aggiunge poi riscaldandosi: « Non voglio essere interrotto ».

I carabinieri sono qui anche per altre ragioni!

Avv. Driussi (con forza). Sig. Presidente mi faccia rispettare.

Presidente interviene a mettere pace osservando però che gli avvocati qui interrompono troppo spesso.

Ancora testi

Missio Ferdinanda, vedova, di Avilla. Sta di casa vicino all'accusato. Da ragazzo era alquanto furioso, ma non fece mai del male. Si riscaldava alcune volte. L'accusato diceva di avere il fuoco nella testa; prese alcune medicine che lo calmavano. Circa il fatto noto sentì a dire che il Tonino *al veve trat,* per causa di un amoreggiamento; non sa però se fosse per ragioni di gelosia.

Calligaro Barnaba Maria di Avilla. Sa che nel borgo *i burlava* il Tonino. Non sa perchè. Si confonde, e poi aggiunge: « La gente diseva che la sua morosa lo burlava. Sentiva questi discorsi quando andava all' « antifona ».

Ad altra domanda risponde: « mi no so altro ».

A domanda dell'avv. Driussi risponde che l'accusato da bambino soffriva convulso.

Monassi Mattia, di Buia, d'anni 50, della frazione di Avilla.

La sera del fatto arrivò in Avilla alla mezzanotte da Udine. Venuto a casa seppe dell'accaduto, andò nell'abitazione dell'accusato e trovò che dormiva. Non sa altro del fatto. Sentì a dire che aveva avuto forte convulso. Parla bene dell'accusato che fu spesso a lavorare da lui. Si ricorda che soffriva convulso.

Casasola avv. Vincenzo, d'anni 62 da Buia, cugino dell'accusato. La famiglia dell'accusato godeva buona fama, così pure l'accusato, ch'era alquanto nervoso.

Avv. Driussi rinuncia ai testi I. Fabbro e D. Fantoni.

Ondevieni Vittorio. L'accusato in paese era rispettato come persona. In affari d'amore era burlato. Cinque o sei giorni prima del fatto sentì a dire da alcuni ragazzi nella osteria che una volta la Maria uscì dalla stalla, e l'accusato vide che vi era entro un altro giovine.

Accusato conferma il fatto. Non sa però chi fosse.

Baracchini Luigi. La sera del fatto si trovava in casa del Tonino che entrò nella propria abitazione ferito al collo.

Non sa che avesse tentato di suicidarsi. Quando il Tonino entrò in casa disse che lo amazzassero aggiungendo: *Go copà la Maria!*

Il teste aveva un bambino in braccio che portò a casa sua; poi ritornò in casa del Tonino e aiutò a porlo a letto, quindi successe confusione.

Nel mattino dopo accompagnò il Tonino alle prigioni di Gemona.

Una giusta osservazione del Presidente

Presidente (scorgendo fra il pubblico una giovane con un bambino) « Non capisco come ci siano nutrici o madri che portino bambini in udienza! Perchè i carabinieri le lasciano entrare? Carabinieri fate il vostro dovere ».

I carabinieri fanno uscire la giovane che tiene il bambino in braccio.

Gli ultimi testi

Baracchini Leonardo da Buia d'anni 50. Dice che era parente del vecchio Tonino.

Pres In che grado?

Teste. Non ricordo.

Pres. Voi siete qui venuto e il caldo vi ha dato fuori il vino.

Teste No, no, sior.

Risponde molto confusamente. La sera del fatto incontrò l'accusato che gli disse d'aver accoppato la Pontoni.

Il teste allora si mise il cappello sul capo e fuggì. Non sa altro.

Miani Celestino, impiegato municipale a Buia. Conosce l'accusato fin da bambino e di lui dà ottime informazioni. Non sa che desse in escandescenze. Sa che era sempre sfortunato in amore. Non sa niente però degli amori colla Pontoni, ne sa che il Tonino venisse preso in giro per quegli amori.

Terrazzani Luigi sottocapo delle carceri di Udine.

Nei primi giorni dopo venuto il Tonini nelle carceri di Udine era agitato.

Ciò durò circa 12 giorni, quindi il medico gli levò sangue e il Tonino si trovò meglio.

Viene sospesa l'udienza per alcuni minuti affinchè la difesa prepari i

Quesiti per i periti

Dopo breve tempo l'avvocato Driussi legge i seguenti due quesiti:

I. (Per tutti i periti). Quali garanzie i periti possono dare sulla entità e sulla sincerità degli atti compiuti dall'accusato contro se stesso la sera del fatto, e ciò tenendo conto dei mezzi da lui usati e sopra tutto delle condizioni nelle quali si trovava?

II. (Per il solo dott. Pitotti). Quale giudizio il perito possa dare sulla responsabilità dell'accusato in base degli elementi raccolti intorno ai suoi precedenti soggettivi, e dalle circostanze che influirono sulle sue condizioni psichiche nel tempo immediatamente anteriore al fatto ed alle manifestazioni successive?

Dopo letti i quesiti il Presidente chiude l'udienza alle 16.45 ed invita i giurati per venerdì 19 alle 9 ant.

—

Oggi non c'è udienza.

Il Presidente, il cancelliere e l'avv. Driussi si recano a Buja per interrogare i due testi ammalati dott. Giorgini ed Irma Toudolo.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
Cena d'addio — Fallimento Cardazzo

Ci scrivono in data 17:

Questa sera, all'Albergo « Stella d'oro » fu data la cena d'addio all'egregio sig. Alberto Schoch Capo ufficio allo Stabilimento Ammann di questa Città, che va a raggiungere la nuova residenza d'Intra, quale Direttore tecnico d'un importante Stabilimento. Intervennero parecchi colleghi d'ufficio ed amici del festeggiato che conta fra noi meritate simpatie; la riunione si protrasse fino a tarda ora fra la più schietta cordialità.

All'egregio sig. Schoch gli auguri nostri d'un brillante avvenire.

**

Con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha retrodatato al 10 Giugno 1906 l'epoca di cessazione dei pagamenti della fallita Giuseppe Cardazzo di qui. I pa-

gamenti eseguiti pertanto dopo questa epoca sono nulli, e gli importi relativi andranno in aumento delle attività fallimentari.

Da IPPLIS

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 17:

Domenica in questo Comune ebbero luogo le elezioni parziali amministrative.

Sei consiglieri comunali dovevansi, nominare, cioè N. 5 scaduti per anzianità ed uno in surrogazione di altro rinunciatario.

Gli inscritti nella Lista erano N. 101 e alle urne concorsero N. 51 pei consiglieri comunali e N. 49 pel consigliere provinciale.

A presiedere le operazioni elettorali fu qui inviato il Conciliatore del Comune di Prepotto sig. Daniele Rieppi.

Il risultato delle elezioni fu il seguente:

Braida cav. Francesco ebbe voti 47
Michelloni Angelo » 42
Bernardis Virginio » 27
Zamparo Domenico » 26
Colloricchio Guglielmo » 25
Tami Vincenzo » 19

Consigliere provinciale il sig. Rubini dott. cav. Domenico voti 47.

Vennero proposte due liste però con poche varianti, una da un gruppo di elettori, l'altra dicesi dal Rev. parroco d'accordo con altre persone.

Il risultato perciò è stato accolto favorevolmente sia dalla Giunta Municipale che dalla popolazione per le stimabilità delle persone elette e per l'affidamento che si può fare sul loro conto di una saggia e buona amministrazione.

Da S. VITO al Tagliamento

Per Garibaldi

Ci scrivono in data 17:

Domenica p. v., 21 luglio, avranno luogo a cura di un apposito Comitato, le onoranze centenarie a G. Garibaldi.

Ecco il programma:

Ore 16. — Riunione delle autorità, associazioni ecc., nel giardino sito in via 25 luglio, piazzale del mercato.

Ore 16,30. — Formazione e partenza del corteo col seguente percorso: Via 24 luglio, Via Bellunello, Piazza maggiore, Via Amalteo.

Ore 17. — Scoprimento del medaglione e consegna dello stesso al municipio.

Ore 18. — Conferenza commemorativa dell'illustre prof. Giacomo Tropea, dell'Università di Padova, presidente generale della patriottica Soc. « Trento e Trieste ».

Ore 21. — Concerto della banda cittadina nella piazza maggiore.

Ore 22. — Fiaccolata con fuoco di bengala.

Probabilmente interverrà anche qualche altro corpo musicale dei paesi limitrofi.

Il Comitato invitò i cittadini ad illuminare le abitazioni prospicienti le vie principali. Tutto lascia ad intravvedere che la patriottica festa riuscirà solenne e degna dell'Eroe.

Da ARBA

Grave disgrazia

Ci scrivono in data 17:

Domenica scorsa avvenne una disgrazia che poco mancò costasse la vita a una giovinetta, certa Miotto Irene d'anni 41.

Essa si trovava con altre donne vicino al pozzo della nostra piazza, in attesa di poter attingere acqua, mentre l'incaricato alla sorveglianza del pozzo era intento a sbrogliare le secchie.

Mentre l'uomo stava facendo questa operazione e le donne stavano osservando, si ruppe una catena del mulinello e una delle due secchie attaccate precipitò nel pozzo facendo girare con grande velocità il manubrio che con violenza colpì al mento la Miotto Irene che trovavasi vicino e s'ebbe fratturata la mascella inferiore e andò a battere colla nuca sui sassi ricevendo un forte colpo.

Lo stato della disgraziata donna è molto grave.

Da SACILE

Caduto da 10 metri d'altezza

Ci scrivono in data 17:

Nei pressi della stazione sta sorgendo un fabbricato per conto del cav. Lacchin. Nel pomeriggio verso le 16 dalla parte esterna del fabbricato dall'altezza di circa 10 metri e mezzo cadde il muratore Giuseppe Cecchelin d'anni 19 di Dardago.

Il povero caduto ebbe i primi soccorsi dai compagni e dai dottori Monis e Selmi sopravvenuti e dal cav. Lacchin ivi accorso.

Per ordine dei medici il Cecchelin fu trasportato all'ospedale dove i dottori Angheben e Mai gli riscontrarono la frattura del braccio destro e varie forti contusioni per tutto il corpo.

Pare che lo stato del ferito non sia allarmante ma la prognosi è riservatissima per timore d'una commozione cerebrale o intestinale.

Leggere in IV pagina
Corone di Spine

Da SPILIMBERGO

Armenta feritrice

Ci scrivono in data 17:

Ieri sera certo Melossi Alvise di Meduno di anni 83 conduceva a casa un'armenta acquistata alla fiera, ma poco fuori della città l'armenta all'improvviso saltò sulle spalle del vecchio gettandolo nel fosso. Raccolto venne condotto all'ospitale e gli si constatò la frattura della gamba sinistra e lussazione della spalla. Ne avrà per oltre un mese.

Da CODROIPO

Telefono — Teatro

Ci scrivono in data 17:

Fra giorni verrà attivato il servizio telefonico sulla rete urbana di recente costruzione con stazione centrale e cabina per uso del pubblico all'albergo Roma.

Domani debutterà nel teatrino estivo la compagnia drammatica Verdirosi.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

L'illiade dei bambini

Ci scrivono in data 17:

L'altra sera in una casetta presso i « Rivoli bianchi » in seguito a scottature riportate accidentalmente, moriva fra i più atroci dolori la bambina Maria De Prato di mesi 22.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le "Giulie" a Nevea

Nevea, mercoledì

La conca di Nevea era ieri mattina piena d'insolita vita. Sulle balze verso la malga i nostri robusti alpini stavano apprestando le marmitte per il pasto — ben desiderato dopo una marcia mattutina; di fronte al ricovero, il Re dei Trattori (Rodolfo Burghart) col suo primo ministro signor Ceschia avevano rizzato un padiglione culinario dove si affaccendavano la siora Cattina col suo seguito femminile; chi drizzava il binoccolo verso il passo del Bilapec per cogliere il ritorno degli alpinisti reduci dal Canin, chi muoveva verso Gregnedul per incontrare gli altri che salivano da Raibl.... non mancavano neppure i R. R. Carabinieri che il patrio governo, sollecito, come sempre, a chiuder la stalla dopo fuggiti i buoi, aveva inviato ad impedire...... le fotografie!

Ad ogni tratto delle grida festose rompevano il silenzio profondo, così caratteristico nell'alta montagna: era la comitiva proveniente da Raibl che alla spicciolata entrava nella bellissima conca di Nevea. Saluti, riconoscimenti, presentazioni: tutti volgono lo sguardo verso l'alta conca dell'Ursic che sovrasta e si stacca pel biancore della neve dalle nere masse degli abeti, tutti lodano il profumo sottile dei fiori alpestri e delle conifere che rende così deliziosa la vallata, ed ammiccano nel tempo stesso la tavola, e le padelle, e la barba bionda del signor Rodolfo che, già padrone dei cuori, s'allarga ora a conquistare anche... gli stomachi degli alpinisti e delle alpiniste.

Un gruppo di queste irrompe giù dai piani del Montasio, fra le grida, gli applausi dei compagni: sono le gentili vincitrici dell'Jôf, trionfanti; un po' scarmigliate forse, ma rosee le gote dalla fatica, piene gli occhi della luce della vittoria, belle insomma, che si può dire di più? I guidatori della gentile comitiva, Cozzi e Zanutti sono là ad accogliere i complimenti per il compito assolto splendidamente. Chiude la marcia la barbetta caratteristica ed il viso di rame di Checco Marcon che è salutato con trasporto da noi, vecchi arnesi della S. A. F.

Intanto nuove comitive giungono da ogni parte: giù dal Canin un gruppo di undici che l'ascesero guidati dall'amico Feruglio e da Pesamosca e che, più fortunati dei compagni dell'Iof, lodano la vista splendida goduta dalla cima.

Ma chi si vede arrivare dal versante di Raibl? Si sentono grida festose: Meni ehm Meni, i seis corett daûr vô! Teresine! Amabile! Anette! Eve! bravis frutis! Folk che us trai Meni, ze giambe!

Poichè il buon Meni Muse giunto stanotte all'1 e 1[2 da Chiusa, era ripartito alle 6 colle portatrici per Raibl ed ora ritornava trionfante in mezzo al gagliardo gruppo femminile, rosso e rauco per le villotte cantate a colorire l'idillio! Ma intanto Camavitto e Nadigh aiutati da alcuni amici delle Giulie hanno terminati i preparativi della tavola e la voce del presidente delle Giulie avv. G. Luzzatto ci chiama a colazione. Il padiglione, cura speciale dei prelodati Burghart e Ceschia, è adorno dei bei colori, cari al nostro cuore, e la tavola è imbandita con dovizia quasi inconcepibile a 1200 metri sul mare!

Le assistenti della signora Cattina si fan lodare — ora e sempre — per la sveltezza del servizio! i convitati son ben 60!

A capo tavola seggono il presidente, i rappresentanti del C. A. I. della Società Alpina friulana, la signora Mulic così cara a tutti noi, per la sua cortese bontà, e per l'amicizia dell'ottimo marito e sopratutto per il ricordo imperituro che il fratello suo Antonio Seppenhoffer lasciò nei nostri cuori.

Il presidente s'alza a dir parole di saluto ai soci qui convenuti, e di affettuoso ringraziamento cordiale alla S. A. F., per la sua cortese ospitalità: i soci applaudono con trasporto e chiaman fuori il cav. Rodolfo Burghart che appare sulla porta del ricovero in tutta la sua maestà circondato dal suo stato maggiore femminile.

Il prof. Leicht in rappresentanza della direzione della S. A. F. ringrazia il presidente delle gentili parole e ne pronuncia alcune altre a ricordare i comuni affetti, i comuni ricordi e le comuni speranze dei convenuti; è interrotto sovente da applausi che lo salutano al fine.

E così la gioviale riunione si scioglie, fra evviva proposti da soci ad altri soci presenti od assenti; Kugy, Bolaffio ed altri.

Il presidente fa la chiama per sapere chi resta a Nevea e chi scende: noi, ahimè, siamo fra questi ultimi e ci precipitiamo a passo forzato giù per la china mandando un saluto pieno di desiderii alle rocce, alle acque, alle nevi ed agli amici con cui abbiamo divisi, fra quelle, così spesso i disagi e le vittorie.

Mostra d'arte decorativa

Accettazione e Giuria. I termini per concorrere all'Esposizione vennero prolungati fino al giorno 1° agosto p. v.

La Giuria di accettazione funzionerà dal giorno 1 al 4 agosto.

L'apertura dell'Esposizione seguirà sabato 10 agosto alle ore 10 ant.

Elezione della Giuria. Oggi sarà inviata una circolare, a tutti gli espositori in cui saranno comunicati i nomi dei tre membri della Giuria (prof. Del Puppo, architetti M. Ongaro di Venezia e R. Berlam di Trieste) eletti dal Comitato esecutivo.

Alla circolare sarà unita la scheda per la elezione dei tre membri da parte degli espositori a termini del regolamento della Mostra.

Ribassi ferroviari. Pure oggi saranno inviati i moduli delle richieste per i ribassi ferroviari concessi dalle amministrazioni ferroviarie.

La Mostra femminile avrà una speciale importanza.

Tra giorni si riunirà il Comitato delle signore per procedere alla nomina della Giuria.

Sussidi. Il Comune di Pordenone ha elargito L. 50. Anche i Municipi di Spilimbergo e di Venzone hanno promesso di concedere sussidi alla Mostra.

I bollini rèclame hanno furoreggiato. La prima emissione andò a ruba e ora se ne farà un'altra.

Nel mondo bancario

Ci consta che il Consiglio di Amministrazione della « Banca di Udine » nella seduta del 15 corrente ha provveduto a colmare le lacune fattesi nel personale per l'assunzione all'ufficio di Direttore del rag. Carlo Marina e per la partenza di altri funzionari, ed ha nominato al posto di Vice-direttore il sig. Giovanni Miotti, attualmente direttore della Banca Cattolica, ed a quello di Capo Ragioniere il rag. Ercole Cassi della Banca Popolare di Piacenza.

All'egregio sig. Miotti, così meritamente stimato nel nostro mondo bancario, presentiamo le felicitazioni per l'assunzione d'una carica così importante, nella quale potrà dare vera prova della sua attività e del suo valore. E diamo il benvenuto al signor rag. Cassi.

La cronaca degli orari

Ciò che fanno gli esercenti

Ieri sera si sono riunite presso la sede dell'Unione esercenti di Udine le commissioni composte della rappresentanza degli stessi e della locale Unione agenti per la limitazione dell'orario feriale dei negozi.

Alla circolare in data 1 luglio a. c. diramata ai singoli esercenti cittadini; risposero inviando scheda di adesione (all'orario proposto nella medesima) quasi tutti i proprietari di negozio e magazzini in genere, in modo che si può dire raggiunto lo scopo umanitario.

A giorni, apposita commissione visiterà quei pochi che non hanno ancora inviata la loro scheda; stante l'esiguità del numero non incontrerà difficoltà di accettazione, ed in breve tempo andrà in vigore il nuovo orario con soddisfazione di ambe le parti non pregiudicando certamente gl'interessi cittadini.

Ciò che fanno i fornai

Per venerdì 19, alle 10 del mattino nei locali della Camera di lavoro sono convocati tutti i capiforno e gli impastatori, per trattare dell'abolizione del lavoro. La commissione dei fornai s'è recata dal Prefetto, che promise tutto il suo interessamento.

Società generale operaia di M. S. e I. Iersera tenne seduta il Consiglio generale della società.

Venne approvato il bilancio del II. trimestre che si chiude con un avanzo di L. 1097.03. Lo stato patrimoniale è di L. 256,751,25.

Venne deliberato di presentare in una prossima assemblea, con voto favorevole, la proposta di elargire alla Camera del Lavoro il sussidio di L 200.

Si ammisero 22 soci nuovi.

L'assemblea sociale avrà luogo la domenica 28 luglio alle ore 10 nei locali sociali; verrà pure presentata la proposta di iscrivere nell'albo dei benemeriti i defunti soci cav. I. Bigaglia e Giacomo Ferrucci.

Istituto Tecnico. *I licenziati in ragioneria*: Gentilli-Maccorini, e Vuga senza esami; De Spelladi, Pavoni, Romanelli, Cibele e Zucchero con esami.

Licenziati della Sezione di Agrimensura: Brovedani Francesco, Crainz Diego, Garlatti Guido, Rossi Giuseppe, Lesa Egidio, Sbuelz Dino, Novelli Domenico (Senza esami).

Per prevenire i furti in ferrovia. Per esercitare una attiva vigilanza diretta alla prevenzione dei furti in ferrovia e stabilire la più completa sicurezza per i viaggiatori e per le merci, il Ministro degli Interni ha provveduto all'istituzione di uffici di pubblica sicurezza con il solo e speciale incarico della prevenzione e repressione dei furti e di altri reati in ferrovia.

Tali uffici, avranno sede presso ciascuna delle 8 direzioni compartimentali delle ferrovie dello Stato (Torino, Roma, Milano, Genova. Venezia, Firenze, Napoli, Palermo) e presso le direzioni dei servizi movimento e traffico di Ancona.

E' da sperare che con l'istituzione di detti uffici si riesca a sradicare la mala pianta dei furti in ferrovia.

Metida dei bozzoli di Verona. Ecco il prezzo adequato per chilog. dei bozzoli annuali nella provincia di Verona per l'anno 1907. E' risultato:

a) per i Bozzoli, annuali gialli o bianchi depurati di razze europee ed incroci chinesi in L. 4,016 (lire quattro, centesimi uno e millesimi sei);

b) per i Bozzoli annuali incrociati gialli europei con bianchi giapponesi in L. 3,494 (lire tre, centesimi quarantanove e millesimi quattro).

Il mercato bovino odierno. Questa mattina si presentarono al mercato in piazza Umberto I circa 900 capi di bestiame e precisamente 302 vitelli, 254 vacche, 65 buoi, 100 cavalli e 8 asini. Vennero venduti circa una sessantina di vitelli da lire 140 a 52, vacche lire 340 a 200, buoi lire 1400 1300, Coralli L. 200 a 75.

Sottoscrizione a beneficio della « Dante Alighieri » in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente L. 908.92

Pico Emilio L. 5, E. Petrozzi e figli 1; raccolte dal sig. avv. Michele Beorchia-Nigris in Tolmezzo: avv. Michele Beorchia-Nigris L. 2, avv. Riccardo Spinotti 2, dott. Giuseppe Candussio 2, Gressani Giovanni 2, cav. Dante Linussio 2, cav. Lino de Marchi 2, avv. Odorico da Pozzo 2, cav. Domenico Corradina 1, D'Este G. B. 1, dott. Luigi Quaglia 2, avv. Leone Luzzatto 2, Mussolino Benito maestro 1, Tavoschi Vittorio 2, dott. G. B. Quaglia 2, dott. Enrico Marchettano 1, Sardo Marchetti 1, Giuseppe Marchi 2, Polzot Damiano sindaco di Prato Carnico 1, ing. Gino Moro 1, Ferdinando Screm 1, dott. Carlo Pepe 1, famiglia Chiussi 2, Cecchetti dott. Umberto 1, Vazzola dott. Giuseppe di Comeglians 1, D'Este Carlo 1, ing. Luigi Cortani 2. - Totale L. 954.92.

Rivista Pellagrologica. Sommario del N.° 4 mese di luglio:

(Comitato pellagrologico interprovinciale di Udine). Programma agrario-pellagrologico. — Pellagrosario di Mogliano Veneto. — Il reperto ematologico nei pellagrosi, (Dott. G. Fratini). — La pellagra in Francia, (Prof. G. Antonini). — Pei fanciulli pellagrosi, (Dott. V. Caldana). — La patata Matilde, (Prof. G. Frosini). — Per l'applicazione della legge contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno, Bergamo, Como, Forlì, Padova, Reggio Emilia, Udine. — Bibliografia: Masi, Tambroni, Baldassari: La pellagra nella provincia di Ferrara nel 1906, (Dott. L. Alpago-Novello). — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

Onore ad una donna onesta, a Missio Cecilia di Udine, che in questi giorni rifiutò con signorile nobiltà il compenso dovutole per aver consegnato a chi l'aveva smarrito un oggetto prezioso da lei rinvenuto.

Operaia del Cotonificio ferita. All'ospedale venne medicata certa Degano Rosa di Pasian di Prato, operaia al cotonificio, per una ferita da taglio al medio e all'indice della mano sinistra riportata sul lavoro. Ne avrà per 12 giorni.

Il concerto di questa sera. Ecco il programma del concerto che verrà eseguito questa sera dalle 9 alle 11 all'*Albergo Nazionale.*

L'orchestra composta da 18 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

1. I. SNOEK: (op. 55) *Marcia dei probiviri.*
2. CH. LECOCQ: Ouverture *La sposina.*
3. R. LEONCAVALLO: Prologo nell'opera *I Pagliacci.*
4. R. EILENBERG: (op. 287) Gavotta *Profumo di rose.*
5. L. GREGH: (op. 26) Gran Valzer Spagnolo *Gaditana.*
6. P. MASCAGNI: Intermezzo, scena, coro e brindisi nell'opera *Cavalleria Rusticana.*
7. R. EILENBERG: (op. 289) *Rivista della Guardia.*
8. A. BARBIROLLI: Valzer *Fremito d'amore.*
9. L. GREGH: (op. 11) Scherzo - galop *I folletti.*

Ciclista investitore. Questa mattina verso le ore 9 un facchino transitava in bicicletta lungo il viale Venezia. Giunto vicino alla Porta, una ragazzina attraversò la via e il ciclista, che correva anche un po' forte la investì gettandola alla distanza di parecchi metri.

Venne subito rialzata dal personale daziario; la piccina aveva una ferita non tanto lieve alla fronte. Il ciclista tentava la fuga ma una guardia lo fermo e lo portò all'ufficio di vigilanza urbana.

Della bambina non si potè sapere il nome perchè fuggì subito piangendo.

La morte di un carabiniere. Dopo circa un anno di malattia ieri mattina cessava di vivere all'ospitale militare a soli 38 anni il carabiniere Meneghetti Domenico di Vicenza, appuntato della stazione di Maniago. Il trasporto funebre seguirà questa sera alle ore 17 1[2.

Scuola per balbuzienti. Siamo lieti d'annunziare che anche quest'anno il prof. Vanni terrà un corso di cura pei difettosi di pronunzia a Udine, e che dopo i risultati dell'anno passato non potrà riuscire che brillantemente.

Vedere avviso balbuzienti in terza pagina.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio

Benefice
Alla Colon
Teresa ved
caro L. 2.
Visentini
1, Andreoli
rico 1, Casar
fino 1, Cason
1, Camerino
1, Gaspar Gi
1, Rubazzer
Domenico
Rizzi di Por
Sartoretti
Della Ved
2, agenti di
Alla « Scu
Cecilia de
Caterina 1.
Antoniett
niugi Cador
Tomaselli
Pietro Tran
Podrecca
Carlo Del
C. 1, Angel
D'Este D
Pieretto
Virginia
dissera Art
Pascoli A
C. Pagani 1
Vigilio D
Sartoretti
Vincenzo
Vittorio
Alla « D
Vittorio
de Carli
dini di Mor
Virginia
Carlo De
Alle pov
Scuola pro
Angelo
Virginia
— Co. M
pemburg c
Co. Anto
nella circos
Domenic
L. 25, Lui
Mons. V
Florit L.
All' Istit
morte di:
Amelia C
Luigia
Mr. V. C
Alla So
morte di:
Plaino A
Bolle
Giorno Lug
Minima ape
Stato atmo
Pressione:
Temperatur
Media: 19
B
Per un n
(due
Il dizion
professore
dell'editore
sere segna

Beneficenza

Alla Colonia Alpina in morte di:

Teresa ved. Simonetti: Famiglia Zuccaro L. 2.

Visentini Vincenzo: Zanutti Edoardo 1, Andreoli Camillo 1, Della Savia Enrico 1, Casarsa Giovanni 1, Linzi Serafino 1, Casoni Ernesto 1, Aris Giuliano 1, Camerino Enrico 1, Mattioni Domenico 1, Gaspar Giuseppe 1, De Sabbata Luigi 1, Rubazzer Silvio 1, Vesca Alessandro 1.

Domenico d'Este: Fam. di Gaspero Rizzi di Pontebba 2.

Sartoretti Angelo: Cecchini Edmondo 1.

Della Vedova Ettore: Pietro Magistris 2, agenti ditta Muzzati Magistris e C. 8.

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di:

Cecilia de Carli Ebner: Franceschinis Caterina 1.

Antonietta Marzona ved. Rosinato: coniugi Cadore 2.

Tomaselli Teresa: E. e G. Piccinini 1, Pietro Trani 1.

Podrecca Michele: Leonarduzzi 1.

Carlo Del Prà: Cadore G. 1, Pagani C. 1, Angelini dott. C. 1.

D'Este Domenico: fam. Radice 2.

Pieretto de Simon: fam. C Perissino 2.

Virginia Manzoni ved. Muzzati: Baldissera Artidoro 2.

Pascoli Anna: Leonarduzzi Romolo 1, C. Pagani 1.

Vigilio D'Aronco: ing. Canciani 2.

Sartoretti Angelo: P. Sartorelli 10.

Vincenzo Visentini: fam. Köch 1.

Vittorio Mizzau: fam. Köch 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Vittorio Mizzau: Spezzotti rag. Luigi 2.

de Carli Ebner Silvia: Giuseppe Gandini di Mortegliano 1.

Virginia Muzzati: R. Leonarduzzi 1.

Carlo Del Pra: Vittorio Beltrame 1.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Angelo Burello: fam. Brisighelli 1.

Virginia Muzzati: fam. Gabeli 1.

— Co. Margherita Gropplero de Troppemburg celebrando una fausta data 10.

Co. Antonietta De Brandis Beltrame nella circostanza d'una festa di famiglia 10.

Domenico D'Este: La desolata madre L. 25, Luigia Bigotti 5.

Mons. Vincenzo Costantini: Augusto Florit L. 1, Don Luigi Del Bianco 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Amelia Cantoni: Zoratti ing. Lodovico 2.

Luigia Ianesi: Enrico Raiser 1.

Mr. V. Costantini: P. F. Della Rovere 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Plaino Attilio: M. Carli ved. De Poli 2.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 18 ore 8 — Termometro 22.—
Minima aperto notte 14.2 — Barometro 749
Stato atmosferico: vario — Vento: S. O
Pressione: calante — Ieri: misto
Temperatura massima: 25.4 — Minima: 13 8
Media: 19 92 — Acqua caduta ml.

BIBLIOGRAFIA

Per un nuovo dizionario biografico
(due grossi volumi legati L. 18)

Il dizionario biografico universale del professore Garollo, or ora escito a cura dell'editore Hoepli, in Milano merita d'essere segnalato agli studiosi come un'opera veramente degna di accompagnarsi al dizionario geografico dello stesso autore e alla ottima piccola enciclopedia Hoepli pur diretta dal chiaro geografo trentino.

Ricchissimo di voci (ottantamila) nomi, di riferimenti, e di pseudonimi, esatto nelle date, breviloquente nel cogliere la caratteristica di ogni personaggio, geniale nel porgere sui vari autori i giudizi pronunciati da critici o da storici insigni, accurato nell'indicare le fonti biografiche più autorevoli ed estese, questo dizionario si può definire una vera enciclopedia storica esposta per biografie.

Proviamoci di interrogarlo con varie domande:

Quanti anni ha la Duse? Cerco e trovo: nata il 3 ottobre 1859; dunque 48 anni.

Qual è il vero nome della scrittrice Neera?

Cerco e trovo: Anna Zuccari Radius.

Quali sono le opere che posso leggere sulla vita di Bossuet?

Cerco e trovo: ne scrissero Bausset nel 1814, Floquet nel 1855, Réaume nel 1869-70.

Di che malattia è morto il divino Chopin?

Cerco e leggo: morto a Parigi di consunzione.

Chi è il famoso Chionio che predice il tempo su pei giornali di Torino?

Cerco e trovo: Chionio Luigi di Abbadia Stura nato il 9 ottobre 1862 già calzolaio, meteorologo pratico autodidatta.

Chi fu l'amante del poeta Catullo?

Cerco e trovo: sommo poeta lirico romano, cantore di Lesbia (sua amante Clodia).

Quali sono le caratteristiche della pittura di Filippo Carcano?

Cerco e leggo ch'egli è «il pittore delle sconfinate distese sfumanti nella bruma».

E via via, il prezioso Dizionario risponde alle più svariate domande, con un'esattezza matematica, con una conclusiva brevità tacitiana, che è preziosa di questi tempi in cui si ha fretta di saper tutto, saper presto e bene.

ULTIME NOTIZIE

Gli ufficiali austriaci

Trento 17. — In piazza Dante lo studente Colpi, urtato da un cadetto dei cacciatori, tale Edgardo von Schwarzthal, richiamò l'ufficiale al rispetto dell'educazione. L'ufficiale rispose schiaffeggiando il Colpi, che tentò reagire col bastone. L'ufficiale menò tre piattonate di sciabola al Colpi, che allora gli sparò una revolverata, senza però ferirlo.

Lo studente si costituì alle guardie, che lo condussero in polizia. Dopo un breve interrogatorio fu liberato e denunziato all'autorità giudiziaria unitamente al cadetto.

Un meccanico accusato di alto tradimento

Trieste, 17. — A Pola, venne arrestato il meccanico Antonio Zucco recentemente licenziato dall'arsenale. Lo Zucco venne condotto alle carceri del Castello. Egli sarà processato per alto tradimento, essendo accusato di avere rivelato ad una potenza estera segreti militari.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	16.40 a 18.50
Granoturco	»	11.25 a 12.20
Segala	»	11.— a 11.50
Cinquantino	»	—.— a 10.65
Erbaggi		*al Chilogramma*
Pomidoro	L.	—.18 a —.25
Patate	»	—.6 a —.8
Tegoline	»	—.10 a —.17
Frutta		
Ciliege	»	—.25 a —.35
Prugne	»	—.12 a —.28
Armellini	»	—.40 a —.70
Pesche	»	—.20 a —.80
Pere	»	—.28 a —.60
Fichi	»	—.30 a —.35

Dott. I. Furlani, Direttore
Pelizzaph Luigi gerente responsabile

Alle ore 10 di iersera è spirata in Treviso (S. Maria del Rovere

Maria Moro ved. Colle

d'anni 93

Le figlie, il figlio, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti insieme agli altri congiunti ne danno il triste annunzio.

18 luglio 1907

Comune di Udine

Avviso di concorso

E' aperto concorso per *titoli ed esami*: a due posti di maestro nel corso superiore maschile urbano — stipendio L. 1500; a cinque posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori — stipendio L. 950, oltre l'alloggio, o un'indennità di lire 100.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Acqua Pudia

Da giovedì mattina 19 corr. è posta in vendita l'*Acqua Pudia* della fonte di Patuchis (Tarcento) nelle seguenti località: Piazza delle Pollerie e Via Gemona 21.

Prezzi:		
Bicchiere	cent.	5
al litro	»	20
al fiasco	»	40

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Giornale di Udine (36)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

Si compiè così, in pochi istanti, una di quelle lotte che travolgono uno spirito, e lo portano ad un risolvimento impreveduto.

L'uragano passò, rapido, tempestando e ruggendo, lasciando una mortale devastazione.

Intanto Enrico s'appressava, e come, pochi passi da lei, prendeva da una piccola fioraia tutte le rose che teneva nel canestrino, Mimy Colonna ebbe tempo ancora a rimettersi, a ricomporsi, così che trovandosi finalmente di fronte a lui, il suo fine e lungo viso parve appena sfiorito.

Le tornava infatti il pallore abituale, gli occhi soltanto parevano mutati, più azzurri per lievi ombre che s'erano loro accentuate torno torno.

— Dolcissima! mormorò Enrico Hugues, dandole le rose e stringendole con esse le mani, e lei rispose con un'altra stretta, abbastanza calda perch'egli potesse sentirsi una rispondenza intima, troppo nervosa e febbrile, perchè in altro momento, egli non ne cogliesse una significazione diversa e indefinibile.

Commosso oltremodo, non rilevò nulla, sentì solo la pressione della piccola mano amata.

E sorrise.

—

Nel piazzale della stazione dove stavano ferme alcune vetture, lei gettò uno sguardo breve e calmo.

Da un lato s'apriva un lungo e stretto viale di robinie; lontano, nel sole, biancheggiava con punte e comignoli chiari la città dell'amato.

Dell'amato?

Mimy Colonna ebbe un riso fuggevole e triste.

— Prendiamo una vettura? lui disse.

Mimy trasalì leggermente.

Riconquistata la coscienza dell'essere suo, vedendo nettamente le cose, era decisa ad una deliberazione che si determinava nella sua mente con forza.

Così rispose, con voce un po' asciutta, avviandosi verso il viale.

— Preferirei camminare... il viale è bello.

E per attenuare l'aridità della risposta che rinchiudeva una negazione precisa, appoggiò la manina sul braccio di lui quasi per consolarlo.

Ma il sentimento antico era scosso come un vecchio idolo, dinanzi la Verità.

Che cos'era il suo amore?

La Verità.

E l'altro?

L'idolo incamuffato di gioiè scintillanti, il dio volgare, bugiardo e ridicolo.

Ed Enrico Hugues, cieco com'era stata lei, leggendo quella sciagurata lettera, abbassò gli occhi su quei ditini fermi, li trattenne, ed entrò lentamente nel viale.

Mimy Colonna fece qualche passo, guardando dritto di tra le palpebre socchiuse, poi vedendo una panchetta nell'ombra, sedette, alzò il bel viso, sorrise con soavità.

— Mi sembri cambiata, disse Enrico sedendole vicino, prendendola piano alla cintura e guardandola fissa. Non mi ami forse più?

— Cambiata, perchè? rispose lei, ritrovando la sua scioltezza mano mano che lo spirito si liberava — Perchè mai dici così, mio caro?

— Vedi, non ti comprendo.... Mi sembri un'altra... Non sei più il mio bel gambo di giglio.... Potevamo andare all'Hôtel, rimanere soli, indisturbati... Io credo che tu abbia tante cose a dirmi, quante te ne ho a dire io... Non so... ma mi sembra che il viale, per quanto bello, si presti poco... anzi non si presti affatto ad un colloquio... diciamo pure... d'amore.

— Non hai torto, disse lei, sempre sorridendo, nascondendo nel sorriso la terribile ambascia che le correva per le vene, ma se ti avessi accontentato... se ti accontentassi, non farei più a tempo a riprendere il treno...

— Il treno!.

— .... il treno diretto che riparte fra un'ora...

— Tu scherzi, Mimy!

— No, amico mio.

— Scherzi, ripeto.

— Ma no, affatto.

— E' un capriccio di cattiva.

— No, caro, non è un capriccio di cattiva, è cosa seria, serissima... Dovevi immaginarlo del resto...

— Perchè! ma io non capisco. Spiegati. Sono misteri.

— Oh Dio, non mi sembra. Sono venuta via di fretta... proprio di fretta... Ero agitata un po... lo puoi credere... Ma adesso è un'altra cosa... tu stai bene... sei anche di buon umore... Ti ho veduto, sono tranquilla insomma... contenta anzi... ma la mamma, la mamma, capirai...

Pronunciò quelle parole con un sorriso che pareva sbreciare sopra un fior di dolore, tanto l'espressione era angosciosa. (*Continua*)

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*